

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
19 Ottobre 2012***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

19 Ottobre 2012

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO pag. 3

2. RESOCONTO INTEGRALE pag. 7

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE

**c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE, INTERPELLANZE E
RISOLUZIONE DI INDIRIZZO**

4. ALLEGATO B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI INTERPELLANZE

c. TESTO RISOLUZIONE DI INDIRIZZO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

19 Ottobre 2012

**RESOCONTO SOMMARIO N. 39
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 19 OTTOBRE 2012**

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- Commemorazione;
- Comunicazioni del Presidente;
- Seguito esame del disegno di Legge – “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l’attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell’articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” – Reg. Gen. n. 321;
- Comunicazione dell’Assessore Pasquale Sommesse.

Inizio lavori ore 12.35.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

**Approvazione del processo verbale
della seduta precedente**

PRESIDENTE – Approvazione dei processi verbali n. 36 della seduta di Consiglio regionale del 18 settembre 2012 e n. 37 del 26 settembre 2012, non essendovi obiezioni li dà per letti e approvati.

Il Consiglio approva.

Commemorazione

PRESIDENTE – Rivolge alla famiglia del giovane ,Pasquale Romano,ucciso ferocemente

dalla camorra, il sentito cordoglio del Consiglio regionale e dell’intera comunità campana e afferma che in tale circostanza resta più che mai indelebile il messaggio del Giudice Giovanni Falcone: *“La mafia non è per nulla invincibile è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e una fine”*. Subito dopo chiede all’ Aula di osservare un minuto di silenzio

L’Aula osserva un minuto di silenzio.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Passa al secondo punto all’ordine del giorno.

Comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

“Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale” ad iniziativa del Consigliere regionale, Pietro Foglia.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

“Norme in materia di diritti e servizi per l’infanzia” reg. gen. n. 387.

Ad iniziativa dei Consiglieri regionali: Bianca Maria Cortese, Rosa D’Amelio, Lucia Esposito e Anna Petrone.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla V e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto delle sedute odierne e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunica, inoltre, che le interpellanze pervenute al Presidente del Consiglio, sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

19 Ottobre 2012

pubblicate nel resoconto della seduta odierna, sono state trasmesse al Presidente Giunta regionale ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Interno.

Comunica, infine, che la risoluzione d'indirizzo, registrata dall'VIII Commissione Consiliare Permanente relativa alle "Azioni a difesa della diffusione del cinipide del castagno e per il sostegno del comparto castani colo", pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata in allegato al medesimo resoconto.

Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321

PRESIDENTE – Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.

Ricorda che nella seduta del 18 settembre 2012 si è svolta la discussione generale su: "*Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*", pertanto, informa che al succitato Decreto legge è stata posta, dal gruppo PD, la questione pregiudiziale.

Prima di dare inizio all'esame dell'argomento, dà la parola all'Assessore ai Rapporti Autonomie Locali, Pasquale Sommesse, che ha chiesto di intervenire.

Comunicazione dell'Assessore

SOMMESE, Assessore rapporto con le AA.LL. – Interviene per informare l'Aula sul lavoro svolto e sulle iniziative poste in essere a seguito dell'impegno assunto dal Governo regionale, nella seduta consiliare dell'11 settembre 2012, in relazione alla normativa nazionale che prevede il

"*Riordino delle province e le loro funzioni*", così come previsto dall'articolo 17 legge n. 135 del 7 agosto 2012.

Evidenzia che, all'indomani della pubblicazione della succitata legge il Governo regionale, la Giunta regionale ha disposto la Conferenza permanente, inizialmente impegnata nell'analisi e nella valutazione dell'impatto che la norma avrebbe avuto sul territorio. In seguito la Conferenza ha tenuto vari incontri con i soggetti istituzionali coinvolti per raccogliere le loro indicazioni in merito alla questione, dalla quale è emersa l'opinione unanime che il riordino delle province non può prescindere dal riordino delle funzioni.

Afferma che al termine delle consultazioni con i rappresentanti istituzionali, la Conferenza ha redatto un atto deliberativo approvato all'unanimità dal quale si evince che dall'esito degli incontri tenutosi non sono emersi elementi concreti per consentire alla provincia di Benevento di poter rientrare nei parametri previsti dalla legge per evitarne la soppressione. Comunica che alla Conferenza è pervenuta la proposta del Comune di Napoli, condivisa dalle Province di Napoli e di Benevento, di inoltrare istanza di proroga al Governo nazionale. Pertanto, data l'imminente scadenza dei termini, è stata convocata la Giunta regionale per redigere la richiesta di deroga che trova le giuste considerazioni nelle caratteristiche socio-economiche, storiche ed identitarie del territorio. In tale circostanza ritiene utile chiedere al Governo nazionale chiarimenti circa l'adozione della norma, con la specifica richiesta di precisare con adeguata analisi l'impatto e l'efficacia della norma in ragione alle funzioni che verranno riconosciute alle province.

Afferma che i risultati raggiunti sono quelli descritti, pertanto, proseguire con il dibattito può essere utile sempreché vi siano valide proposte modificative.

DEL BASSO DE CARO, PD – rappresenta, in primis, all'Aula perplessità sui comportamenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

19 Ottobre 2012

perpetrati dalla guardia di finanza ,a seguito delle indagini giudiziarie nei confronti dei gruppi politici presenti in Consiglio, e pur riconoscendo il lavoro svolto dall'Assessore regionale, Pasquale Sommesse, lamenta, su quanto già deciso dal Governo nazionale, il mancato impegno da parte del Governo regionale nell'affrontare con determinazione una questione così importante.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore per la replica.

SOMMESE, Assessore ai Rapporti con le A.A.LL – Comprende le doglianze espresse dal Consigliere regionale, Del Basso De Caro e rassicura che sulla problematica vi è stato l'impegno di tutti ed in particolar modo del Presidente della Giunta regionale, On. Stefano Caldoro.

Ribadisce che in sede di Conferenza vi è stata grande solidarietà, ma nessuna proposta risolutiva.

PRESIDENTE – Passa all'esame della pregiudiziale del PD, dell'articolo 67 e invita l'Aula ad esprimersi con un intervento a favore e uno contro. Concede la parola al Consigliere regionale, Umberto Del Basso De Caro, che interviene a favore.

DEL BASSO DE CARO, PD – Comunica che solo da poche ore ha ricevuto la nota del Ministero per i Beni Ambientali, la relazione esplicativa del contenuto della legge e altri emendamenti presentati dalla Giunta regionale, per cui non ha avuto il tempo di leggere i nuovi atti e di valutarne i contenuti.

Afferma che già nella precedente seduta di Consiglio regionale aveva proposto un nuovo approfondimento del progetto di legge in Commissione, perché ritiene, per l'importanza dell'argomento, quale l'ambiente e il territorio che gli stessi sono settori da tutelare.

Afferma che non avendo ricevuto nel merito un riscontro positivo, perdura la pregiudiziale esistente; in caso di rinvio del testo legislativo in Commissione, il gruppo PD procederà al ritiro della pregiudiziale .

NOCERA, PDL – dichiara di non condividere la proposta formulata dal consigliere regionale, Del Basso de Caro di rinvio del testo normativo in commissione competente per materia, perché nella nota inviata dal Direttore regionale del Ministero ai Beni Culturali è espresso in modo chiaro la non incostituzionalità della legge

SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente" - Afferma che i documenti forniti dall'Assessore regionale, Marcello Tagliatela, hanno ampiamente fugato l'ipotesi di incostituzionalità del provvedimento. Ciò è comprovato dagli emendamenti presentati dalla Giunta regionale che da soli giustificano il ritiro della mozione.

Ritiene che se vi è l'esigenza di approfondire gli emendamenti, si potrà rinviare di qualche giorno l'approvazione della legge al fine di giungere ad una procedura condivisa.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica – Ricorda che già nella precedente seduta l'Aula ha espresso voto contrario al rinvio del testo in Commissione, pertanto, chiede di procedere ai sensi del comma 5 dell'articolo 67 del Regolamento interno.

RUSSO, Presidente gruppo PD – Ribadisce la diversa posizione del gruppo Pd in relazione al dettato dell' articolo 15 della proposta di legge in esame. Auspica, comunque , che durante la discussione generale, si sviluppi un dialogo costruttivo delle forze politiche presenti in Aula che porti all' approvazione di una buona legge

PRESIDENTE – Passa alla votazione della mozione. Invita il Consigliere Segretario a venire al banco della Presidenza e comunica che si vota per appello nominale con il sistema elettronico, dichiara aperta la votazione. Dopo le operazioni di voto, comunica l'esito della votazione:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

19 Ottobre 2012

Presenti	50
Votanti	50
Astenuti	00
Contrari	30
Favorevoli	20

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Nocera, che ha chiesto di intervenire.

NOCERA, PDL – Propone l'inversione dell'ordine del giorno al punto quattro e di procedere successivamente al punto quinto.

RUSSO, Presidente gruppo PD – Afferma che la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal consigliere regionale, Gennaro Nocera, contraddice l'affermazione precedente, afferente l'urgenza e l'indifferibilità della proposta di legge in discussione.

NOCERA, PDL – Dichiaro che la proposta formulata è stata dettata esclusivamente da motivi di opportunità giuridica legata ad un ulteriore riflessione di cui la proposta di legge necessita..

SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente" – Sottolinea che esaminare la proposta di legge nella prossima seduta consiliare da convocare, rappresenta prassi consolidata che non viola la procedura regolamentare. Invita, pertanto, a votare la proposta formulata dal consigliere regionale, Gennaro Nocera.

SCHIFONE, PDL – Fa notare che con la presentazione dei nuovi emendamenti alla proposta di legge da parte della Giunta regionale si rende necessaria una breve sospensione tecnica per l'esame degli stessi ed eventualmente se l'Aula è d'accordo si può procedere ad oltranza.

PRESIDENTE – Nel prendere atto delle dichiarazioni degli intervenuti, sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 14.00, riprende alle ore 15.00.

PRESIDENTE – Riprende i lavori consiliari e, dichiara tolta la seduta, atteso che l'orario di convocazione previsto per la chiusura è sopraggiunto.

I lavori terminano alle ore 15.00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

19 ottobre 2012

**RESOCONTO INTEGRALE N. 39
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 19 OTTOBRE 2012**

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Commemorazione;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito esame del disegno di Legge – “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l’attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell’articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” – Reg. Gen. n. 321;**
- **Comunicazione dell’Assessore Pasquale Sommesse.**

Inizio lavori ore 12.35

PRESIDENTE – La seduta è aperta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Processo verbale n. 36 della seduta del Consiglio regionale del 18 settembre 2012.

Se non vi sono obiezioni lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – Processo verbale n. 37 del 26 settembre 2012.

Se non vi sono obiezioni lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Commemorazione

PRESIDENTE – La perdita di Pasquale Romano che si aggiunge ad altre vittime innocenti, testimonia che, nonostante gli sforzi delle Istituzioni, delle Forze dell’Ordine, delle Associazioni e di tutta la società civile, c’è ancora tanto da fare perché la Campania si liberi finalmente dall’oppressione della criminalità organizzata.

Questa tragedia immane che ha distrutto oneste famiglie, a cui va il cordoglio del Consiglio regionale e dell’intera comunità campana, colpisce in maniera irreversibile la nostra coscienza ed il nostro tessuto sociale, ci induce a rinnovare lo sforzo comune a combattere ogni forma di violenza, e diffondere la cultura della legalità e della convivenza pacifica.

Resta indelebile il messaggio di Giovanni Falcone: “la mafia non è affatto invincibile; è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e, quindi, anche una fine”.

L’Aula osserva un minuto di silenzio

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

“Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale” ad iniziativa del Consigliere Pietro Foglia.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

19 ottobre 2012

PRESIDENTE – “Norme in materia di diritti e servizi per l’infanzia” reg. gen. n. 387.

Ad iniziativa dei consiglieri Cortese, D’Amelio, Esposito e Petrone.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla V e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE – Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto delle sedute odierne e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le interpellanze pervenute al Presidente del Consiglio, pubblicate nel resoconto della seduta odierna, sono state trasmesse al Presidente Giunta regionale ai sensi dell’articolo 130 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che la risoluzione d’indirizzo, registrata dall’VIII Commissione Consiliare Permanente, relativa alle azioni a difesa della disfunzione del cinipide, a sostegno del comparto castanicolo, pervenuto al Presidente del Consiglio, è pubblicato in allegato al medesimo resoconto.

Seguito esame del disegno di Legge – “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l’attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell’articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” – Reg. Gen. n. 321

PRESIDENTE – Passiamo al terzo punto all’ordine del giorno.

Ricordo che nella seduta del 18 dicembre 2012 si è svolta la discussione generale che al ddl risulta una questione pregiudiziale.

Prima di passare all’esame dell’argomento l’Assessore Pasquale Sommesse mi aveva chiesto di intervenire per una comunicazione.

Comunicazione dell’Assessore

SOMMESE, Assessore - Grazie Presidente! Solo per un impegno con l’Aula prima di arrivare alla delibera di Giunta del 23 ottobre, giorno antecedente alla trasmissione degli atti sul riordino delle Provincie.

Vorrei ricordare che ci fu un ordine del giorno, da parte del Consiglio, a Benevento, dove l’Aula impegnava la Giunta a poter avere tutti gli elementi di questo lavoro svoltosi in questo mese, nonché la decisione assunta dalla Conferenza delle autonomie in sostituzione del Consiglio delle autonomie locali, ricordando quale era l’impegno del Consiglio verso la Giunta.

L’orientamento era quello di proporre al Governo centrale il riordino del territorio regionale, riordinato mediante l’istituzione della Città Metropolitana e quattro Provincie, poi predisporre un eventuale ricorso per poter consentire di superare, a nostro avviso, ad avviso del Consiglio, quindi, anche dal Governo condiviso, alcuni articoli, come l’articolo: 3, 5 e 133 della Costituzione, rispetto al decreto approvato da parte del Governo.

Quindi oggi, in linea di massima, vorrei documentare all’Aula tutto il lavoro svolto, i vari passaggi, e cosa intendiamo fare.

In merito alla deliberazione, partendo dal giorno successivo all’approvazione l’8 agosto, il 7 agosto, la conversione in legge del decreto del ddl 95, effettuai la convocazione, in qualità di Presidente, della Conferenza Regione ed autonomie locali, ed entrammo già nel vivo della discussione, per consentire, nel mese di agosto, di poter prendere visione di quello che il Governo aveva fatto ed iniziare, quindi, a confrontarsi con i propri territori.

Alla luce di due dati che vedevano dei parametri individuati nell’ambito del territorio della Regione Campania, soccombere la Provincia di Benevento, non avendo i requisiti per poter avere e poter rimanere Provincia, disponendo, chiaramente, di un territorio con 287 mila abitanti, contro i 350 mila che la legge prevede, così come per l’altro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

19 ottobre 2012

parametro dei 2.500 chilometri quadrati, la Provincia di Benevento infatti ne ha 2.070 e, chiaramente, dopo il giorno 8 agosto, dove abbiamo avuto la Conferenza permanente, delle prime analisi e valutazioni sull'impatto del territorio, abbiamo proseguito, con la Conferenza del 20 settembre, nella Provincia di Avellino; successivamente, il 24 settembre, ci siamo incontrati con tutti i Sindaci della Regione Campania e, poi, partecipando ad un lavoro sulla Città Metropolitana, tra Provincia, Regione e Comune di Napoli, siamo pervenuti successivamente alla Conferenza finale del 2 ottobre, per formulare un'ipotesi di riordino.

I dati sono questi. In sede di Conferenza abbiamo avuto queste posizioni, le quantifico in modo sintetico:

La Provincia di Avellino si esprime per il riordino complessivo prevedendo 4 province nella Città Metropolitana; in caso di accorpamento Avellino – Benevento, individuare Benevento Capoluogo, chiaramente, su questa posizione Avellino non è d'accordo; la Provincia di Benevento sì al riordino complessivo con 4 province e una Città Metropolitana, sì al riordino mediante il referendum, sì all'impugnativa della legge; Caserta sì al riordino complessivo delle 4 province in Città Metropolitana, sì all'impugnativa con la legge; la stessa cosa la Provincia di Napoli; la stessa cosa la Provincia di Salerno, ma che aggiunge: "Qualsiasi proposta di riassetto non potrà prescindere dalla consultazione popolare (referendum) e alla cancellazione di province, né allo spostamento di Comuni tra Province". Cioè, non pensate proprio di toccare nessun Comune della Provincia di Salerno che possa rientrare in una forma diversa di riordino.

La stessa cosa la Provincia di Avellino; Benevento sì al riordino complessivo con 4 province e una Città Metropolitana, sì all'impugnativa della legge; il Comune di Salerno si esprime con l'abolizione di idea delle Province, va ben oltre. La stessa cosa l'Anci, Uncem e Upi prevedono: "Il riordino non può prescindere dal riordino delle funzioni"; va in linea con il nostro pensiero, con il pensiero del

Governo regionale, ma purtroppo i tempi stringenti non consentono una riflessione diversa da quella che abbiamo. Il Presidente Caldoro in più occasioni ha manifestato di procedere, in modo da riordinare l'intero sistema, partendo dalle funzioni, dai servizi pubblici locali, dai servizi alle persone e poi arrivare al riordino.

Sappiamo bene che il legislatore ha dato dei tempi stringenti che non sono coniugabili con una corretta analisi che vada in questa direzione.

Tutte le associazioni, a partire dalle Comunità Montane e tutti i soggetti convergono, e si arriva ad un atto deliberativo all'unanimità, da parte della Conferenza che si esprime avendo rilevato che non ci sono elementi, dopo mesi di lavori, per consentire alla Provincia di Benevento di poter rientrare nei parametri. C'è una proposta che viene dal Comune di Napoli, quindi, successivamente anche dalla Provincia di Napoli, successivamente anche dalla Provincia di Benevento, quindi, accolta all'unanimità tranne la città di Salerno che si era già espressa per l'abolizione totale delle Province; all'unanimità si chiede al Governo regionale di procedere ad un'eventuale ipotesi di proroga verso il Governo nazionale affermando che se c'è un'ipotesi di deroga, una sola ipotesi che nell'intero paese si possa derogare, credo che la Campania abbia più elementi giustificativi in questa direzione.

Arriviamo ai giorni nostri, arriviamo a queste ore: entro oggi è convocata la Giunta regionale per poter esprimersi ed inviare gli atti al Governo nazionale; si ritiene che avendo l'articolazione del territorio della Regione Campania nella Città Metropolitana e nelle 4 province. La richiesta di deroga trova tutte le giustificazioni nelle seguenti considerazioni: la Regione Campania ha una popolazione residente di circa sei milioni di abitanti, pertanto qualsiasi riduzione delle circoscrizioni provinciali comporterebbe una perdita in termini di efficienza dei servizi forniti ai cittadini. La Regione Campania nasce dalla confluenza in un'unica entità regionale di cinque territori diversi per morfologia territoriale, caratteristiche socioeconomiche, storia, identità.

La Regione Campania, pur essendo la seconda in Italia per numero di popolazione residente, negli anni ha mantenuto immutato il proprio assetto territoriale senza cedere alla creazione di nuove circoscrizioni provinciali. Pertanto – e questa è l'idea che la Giunta vorrebbe oggi proporre al Governo – occorre prendere atto delle istanze formulate dal territorio nel corso della consultazione avviata dalla Conferenza, delle ipotesi di riordino depositate in sede di Conferenza, anche perché dobbiamo dire che vi è stata una proposta della Provincia di Benevento che noi documentiamo e trasmettiamo, nonché di inviare quindi per le valutazioni in accordo con il comma 3 e l'articolo 17 del D.L. 95/2012 l'ipotesi di riordino, formulate dalla Conferenza unitamente a quelle predisposte dalla Provincia di Benevento. Occorre inoltre chiedere al Governo che, nell'adozione del provvedimento di riordino, motivi con adeguata analisi di impatto l'efficacia del provvedimento in ragione delle funzioni riconosciute alle Province dalla normativa precitata. Credo che questa sia l'unica possibilità che abbiamo di incidere sul Governo, non avendo avuto, e concludo, nessuna adesione, nessun atto deliberativo e nessuna ipotesi né di un Comune della nostra Regione – che sia nei parametri di contiguità con Benevento e di quello che la legge prevede – né dalla ventilata idea dell'Altoarianese, né da parte della Valle Caudina, né dal Casertano, né dal Salernitano, per poter far rientrare Benevento nei parametri. Quindi noi non possiamo che appellarci, con forza, alla sensibilità del Governo nazionale, avendo la Campania tutti i requisiti per poter avere quattro Province e la città metropolitana.

PRESIDENTE – Grazie Assessore. Torniamo quindi alla pregiudiziale presentata dal gruppo del P.D. in base all'articolo 67. Prego, Assessore.

SOMMESE, Assessore – Chiedo scusa, il Consigliere Marrazzo lo chiede giustamente così come ieri lo chiedevano il Consigliere Foglia e il Consigliere De Caro. Noi abbiamo lavorato in questi mesi, ho citato solo alcuni degli incontri con tutti quelli che sono gli attori principali delle

Conferenze delle autonomie, le Province, città capoluogo. Abbiamo parlato, ed il risultato finale è questo: aprire a mio avviso un dibattito è sempre utile, ma per noi, Consigliere Marrazzo, purtroppo non è conciliabile una seduta con i tempi ed i lavori che abbiamo. A meno che anche questa mattina non vi sia un'altra ipotesi, ma aprire un dibattito per ripetere le stesse cose già dette nei novanta giorni di lavoro appena trascorsi non è utile. Se all'interno degli interventi – e lo chiederei al Presidente eventualmente – ci sono elementi modificativi dei dati che abbiamo e quelli che ho citato, mi fa sempre piacere, in modo da arricchire e accompagnare la decisione del Governo oggi pomeriggio prima di inviare entro il 24, come per legge la nostra proposta da parte del Governo regionale. Questo però solo se si tratta di elementi nuovi, se dobbiamo ripetere gli elementi di cui già abbiamo discusso in questi mesi credo che non sia utile alla causa.

PRESIDENTE – La parola, brevemente, al Consigliere Del Basso, e poi al Consigliere Nocera.

DEL BASSO DE CARO (PD) – Grazie Presidente per avermi dato la parola. In realtà riguardo la comunicazione dell'Assessore Sommesse – che apprezzo – avrei preferito leggerla all'ordine del giorno. Ho appreso invece ieri dai giornalisti locali che l'Assessore Sommesse avrebbe dato comunicazione in Consiglio, a dimostrazione che noi siamo come quei mariti che hanno mogli infedeli: sono sempre gli ultimi a sapere. Poiché la legge dice: «Le Regioni trasmettono entro il 23 ottobre», non prevede neppure che sia la Giunta Regionale. Per la verità la norma, il decreto legislativo 95 articolo 17 comma 1 riguardo la proposta di riordino cita «Le Regioni». Dov'è scritto che debba essere la Giunta Regionale e non il Consiglio? Ma non è questo il problema, perché io invece do atto volentieri all'Assessore Sommesse del lavoro che ha fatto e che ha qui riassunto, nessuno pensa che l'Assessore non abbia fatto il suo dovere fino in fondo, un dovere dettato anche dalla pazienza e dalla tolleranza rispetto a spinte centripete che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

19 ottobre 2012

provenivano. C'è un precedente deliberato, assunto dal Consiglio Regionale che si tenne a Benevento a settembre, che era quello di tenere un altro Consiglio Regionale prima della scadenza del termine del 23 di ottobre. Comprendo che l'Assessore Sommesse dica oggi, con molto senso pratico: «Amici, se ci sono emendamenti, proposte modificative, fatti nuovi sopravvenuti, la Giunta potrà tenerne anche conto, però se non vi sono questi elementi che introducono novità occorre aspettare il 23». Noi naturalmente conosciamo bene l'opinione del Governo perché fu manifestata con scarso senso delle istituzioni dal Ministro Patrone Griffi il giorno dopo quel Consiglio Regionale, anzi il pomeriggio stesso in replica ad una dichiarazione con la quale il Presidente Caldoro si poneva in asse con la volontà deliberata dal Consiglio Regionale. Ora sappiamo anche molto bene che molte Regioni d'Italia hanno chiesto deroghe: è il caso del Veneto, il più clamoroso, ma ce ne sono almeno cinque che hanno chiesto deroghe. Come si orienterà il Governo nazionale mi pare scontato, vanno avanti a carro armato perché l'attacco viene portato a tutta la filiera: i Comuni devono stare alla canna del gas, anzi, si devono associare obbligatoriamente per mettere i servizi in comune, le Province debbono sparire, e quelle che dovessero rimanere saranno ordini di secondo grado con deleghe assai limitate, e le Regioni sono un covo di malfattori, e quello che io ho detto il 26 settembre e che non vi ripeto perché si è verificato tutto, dico tutto ed esattamente quello che io avevo previsto. Ma non perché avessi capacità divinatorie, solo perché era una previsione molto semplice. Rispetto a questa impostazione io penso che, al di là di ciò che ha riferito l'Assessore, che puntualmente devo dire ha ripetuto il deliberato dell'Assemblea dei Sindaci e della Conferenza, al di là di tutto ciò, ci sono altre due questioni: la prima è che non abbiamo avuto il tempo di organizzare le consultazioni dei Comuni. Comprendete che un provvedimento che è del ferragosto, siamo a due mesi, le consultazioni dei Comuni secondo il disposto dell'articolo 133 della

Costituzione, necessitano di tempo ulteriore, e dubito che sia sufficiente l'atto deliberativo di un Consiglio Comunale, occorre molto di più. Il Consiglio Comunale poteva essere di orientamento, ma poi era il referendum popolare a stabilire la diversa dislocazione dei confini, questo dice l'art. 133 della Costituzione, e da qua non si scappa. Non deve venire Patrone Griffi a dirci come funziona, lo sappiamo almeno quanto lui, se guardiamo l'ultimo decreto, invece, ne sappiamo molto più di lui. Detto questo, penso che il Governo regionale debba assolutamente ricorrere alla Corte Costituzionale: io ho letto la bozza di ricorso alla Corte Costituzionale che la Giunta dovrà far propria, autorizzandone naturalmente la notifica ed il deposito. Lo so bene, ho letto il testo, mi pare che sia in quella direzione. Altre Regioni hanno fatto la stessa cosa, dobbiamo attendere il 6 di novembre che è un'altra scadenza significativa, perché la Corte Costituzionale è chiamata a pronunciarsi sulla prima legge, quella che riduce le Province ad organi non elettivi di secondo grado, quindi una sorta di Comunità Montane o poco meno, perché toglie tutte le deleghe tranne quattro. Addirittura, per una, non è chiaro neanche la delega con chi sarebbe, parlo del tema ambiente e rifiuti, visto che il decreto così lo definisce. Non è proprio la stessa cosa, ma questo dimostra la confusione del Legislatore nazionale che, nella furia devastatrice del cupio dissolvi, poiché torniamo indietro allo Stato Sabauda unitario del 1860, la Repubblica delle autonomie disegnata dalla Costituente del '46 e l'articolo 5, non esistono più. Torniamo indietro di quarantadue anni, a prima dell'istituzione delle Regioni ordinarie, perché siamo alla riforma della riforma del titolo V della Costituzione. Con la riforma del titolo V le Regioni erano in piano rispetto allo Stato centrale, c'era la legislazione concorrente ma oggi siamo alla riforma della riforma. Saremo una specie di Consiglio Comunale arricchito, ma un organo amministrativo, questa è l'intenzione dell'arte. Naturalmente ciò che si mette davanti è che noi saremmo centro di spesa non produttiva, non utile ma di spesa assolutamente inutile, e forse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 ottobre 2012*

anche dannosa secondo molti. Le visite che ciascuno di noi ha ricevuto in questi giorni testimoniano una iniziativa che va, peraltro, ben oltre le leggi che disciplinano il nostro status di Consiglieri, immaginando ed ipotizzando fatti di penale rilevanza che io, nella mia ignoranza, francamente non riesco ad intravedere. Questi sono i fatti che sono dinanzi a noi ed io, per la verità, mi sarei atteso una forte tutela della dignità del Consiglio, non dei singoli Consiglieri che non ne hanno bisogno e si tutelano da soli, ma della dignità di quest'Aula che invece è stata sovente messa alla gogna, come nella storia della colonna infame. Noi non siamo persone, né individualmente né collegialmente, da mettere alla gogna, perché non abbiamo nulla da temere. Per le Provincie – e concludo dando atto del lavoro svolto dall'Assessore Sommesse, che è stato un lavoro lungo, difficile, con tempi strettissimi – prendo atto che ci sarà questa richiesta di deroga, che per la verità non risolverà nessun problema. Ciò che per quanto mi riguarda va evidenziato è che qualsiasi decisione il Governo dovesse adottare, non potrà mai non tener conto delle identità e delle preesistenze. Significa che a nessuno è consentito mettere un territorio in unione amministrativa con altri territori che non hanno alcuna contiguità né territoriale né orografica, né di storia né di costume. Questo è significativo perché, se si mettono Avellino e Benevento insieme - a prescindere dalla vicenda del capoluogo- quello è un ragionamento che si farà a parte, e cercheremo di farlo con gli amici di Avellino, perché non è questo il tema, né quello della battaglia del campanile che francamente mi riguarda. Ma se pensano che possiamo andare con altre Provincie che con noi non hanno alcuna condivisione, francamente questo mi apparirebbe come una furia devastatrice inaccettabile per un territorio che ha grande tradizione, grande storia, grande cultura e che noi abbiamo sempre cercato di rappresentare e difendere al meglio. Questo era il senso del mio intervento, avrei preferito che l'argomento, per l'importanza che ha, figurasse specificamente all'ordine del giorno così com'era

nel precedente deliberato del Consiglio Regionale di settembre e non venisse illustrato dall'Assessore Sommesse con tanta buona volontà assolutamente, ma in un modo piuttosto criptico guardando l'ordine del giorno. Avremmo preferito – e non per far torto sempre a Sommesse che è l'unico che ha lavorato – che il Presidente della Giunta Regionale a differenza di come fu assente a settembre, fosse stato presente almeno oggi. Questi sono argomenti fondamentali rispetto ai quali le assenze pesano, pesano molto più delle presenze: perché se una ipotesi di riordino amministrativo e funzionale non vede la presenza del capo della Giunta Regionale, scusate, qual è l'argomento che merita la presenza del Padreterno? La caccia e la pesca? La ripopolazione faunistica? Quale argomento è così pregnante da meritare o da postulare la presenza del Presidente della Giunta Regionale? Me lo chiedo, ma se lo chiedono anche le popolazioni interessate a questo provvedimento malgrado la relazione esposta dall'Assessore Sommesse, il quale è stato l'unico che ha dimostrato sensibilità, impegno e rispetto per il problema. Le decisioni però non stanno in mano a Pasquale Sommesse e nemmeno in mano a noi, sappiamo bene su quale tavolo finiranno, e molti di noi sanno anche molto bene laicamente che fine faranno le nostre richieste, quindi non è pensabile che non si sia levata una parola né in Aula né fuori dall'Aula dal Governatore, dal Presidente della Giunta Regionale, su un tema che avrebbe dovuto vedere in prima fila la Campania nel suo insieme. Quest'ultima non è formata soltanto dall'area metropolitana di Napoli, è più spesso un rischio più che un'opportunità quell'area, con i suoi tre milioni di abitanti e con millecento chilometri quadrati di superficie: la Campania è formata da altre quattro Provincie, ciascuna con una propria specificità, tutte con una loro storia la quale si confonde e si riunisce nella storia della Regione Campania. Noi cerchiamo di valorizzare questo territorio, ma dappertutto e non soltanto per la parte che interessa, perché anche i problemi della città metropolitana ormai di prossima istituzione porranno difficoltà serie al Governo regionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

19 ottobre 2012

Questa è la mia doglianza ed è un'osservazione che non posso esimermi dal fare rispetto ad assenze qualificate che vanno rimarcate. Non vedo la stampa, la quale è molto sensibile quando si tratta di capire se ci hanno chiesto le ricevute dei buoni di benzina o non so di quale altra indennità che ci viene data. Per quanto riguarda questi aspetti c'è molta ricchezza sulla stampa, la quale annunzia il giorno prima per il giorno dopo la visita delle Fiamme Gialle: su questo vi è un'informazione così completa e precisa tanto da non farci neanche capire da dove provenga, forse soltanto a supporlo. Se dobbiamo parlare dei problemi seri invece c'è l'Aula veramente sorda e grigia che ascolta la relazione. Per me vale un ringraziamento a titolo strettamente personale all'Assessore Sommeze.

PRESIDENTE – Assessore, a lei la risposta.

SOMMESE, Assessore – Io ringrazio le parole proferite dal collega Consigliere Del Basso De Caro, ma è chiaro ed evidente che questa mattina l'Aula ha dato un esempio serio e palese del senso delle istituzioni, perché stiamo parlando di un tema importante che vede il riordino delle Province, la città metropolitana, l'aprirsi di un dibattito che – diceva bene e su questo siamo pienamente d'accordo con De Caro – il Governo aveva già deciso prima della nostra riunione. Così come tutti sappiamo che si è passati dall'abolizione delle Province, palesamente incostituzionale, ad una ipotesi tutta da verificare, ovvero se sia leso il diritto delle autonomie locali a poter decidere, compresa la Regione Campania e la Provincia, verso una decisione su temi così importanti direttamente da parte del Governo. Quindi noi abbiamo presentato ricorso insieme ad altre cinque o sei Regioni, ed è chiaro ed evidente che la presenza compatta questa mattina da parte dell'Aula faccia onore, così come io credo che ben vengano tutti gli accertamenti all'interno dell'Aula stessa da parte delle autorità giudiziarie visto che il mio parere è che la Campania possa dimostrare la virtuosità dei suoi comportamenti rispetto a quelli che abbiamo letto a livello nazionale. È quindi un momento di orgoglio la verifica di questa mattina,

e per quanto riguarda la stampa, avendo noi inserito questo argomento come comunicazione, la assolviamo perché non era all'ordine del giorno, e questo lo voglio dire. Ma, perché tutto questo? Così come il Presidente Caldoro, sappiamo come è intervenuto a parlare già in sede del forum sull'urbanistica, avrebbe voluto affrontare questo tema secondo le funzioni, secondo i servizi pubblici locali, secondo temi che inerivano di pianificazioni. Ma, purtroppo i tempi stringenti che il governo ha dato per quello che noi abbiamo detto, sia io che tu, nella relazione introduttiva, erano termini solo per superare l'incostituzionalità il riordino e non l'abolizione. Questa è la verità. Perché il governo nazionale ha già deciso. Così come noi ci aspettiamo dal ricorso che tu citavi del 6 novembre, perché io sono fiducioso in questo ricorso. Sono fiducioso perché non è possibile per decreto arrivare a definire gli organi delle province di secondo livello, quindi, togliere la potestà politica elettiva, e ridurla a organi di secondo livello. Sono fiducioso, e credo che noi dobbiamo aspettare quella data per poter poi esprimere, e poter formulare, e continuare un lavoro serio, che parte dalla città metropolitana, parte del riordino, si parla anche di macroregioni, si parla del dibattito delle regioni, si parla di un riordino serio in base ad altri presupposti dei poteri della nostra regione. E quindi, il Presidente Caldoro ha lavorato in questi mesi, come abbiamo lavorato tutti, ma quando una conferenza delle autonomie, dove è estesa a tutti i soggetti del partenariato sociale, dei sindacati, dei sindaci della città capoluogo, dei piccoli Comuni, delle Comunità montane, all'unanimità prende atto che non si è proceduto, al di fuori della solidarietà di una provincia con la propria storia e la propria dignità, che è Benevento, ma non c'è stato nessun passo in avanti, né di un documento, né di un atto deliberativo, di un Comune. E credo che questa mattina noi abbiamo rispettato la volontà dell'Aula comunicando quanto è avvenuto. Così come è chiaro ed evidente, che noi non possiamo non condividere l'azione del governo nazionale, così come tu lo hai citato. Ma, anche dal tuo dotto e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

19 ottobre 2012

sentito intervento non emergono elementi nuovi, perché non ci sono elementi nuovi. Ecco perché, abbiamo ritenuto di comunicare all'Aula, proprio per andare a dare quelle risposte che potevano sembrare un'offesa e una lesa maestà all'organo sovrano che resta ed è il Consiglio Regionale.

PRESIDENTE – Bene, passiamo all'esame della pregiudiziale del PD, dell'articolo 67. Allora, uno a favore e uno contro. La parola al Consigliere Del Basso De Caro, seguirà poi il Consigliere Nocera. Prego.

DEL BASSO DE CARO (PD) - A me fa piacere che il Consigliere Nocera abbia chiesto la parola perché pensavo che parlasse a favore della pregiudiziale. Noi l'altro ieri abbiamo svolto una riunione informale, così mi è stato detto fosse, e così era in realtà, una riunione informale dei Capigruppo con l'Assessore. E, l'Assessore con molta cortesia ha distribuito a ciascuno di noi dei documenti, tra i quali: la nota del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali; un relazione esplicativa del contenuto della legge, e altri emendamenti che si propongono, che per la precisione sono sette. Naturalmente questo è avvenuto il giorno 17 e oggi è il 19, quindi mi pare che non abbiamo perduto tempo. Ora, per la verità, intervenendo a quella riunione, a nome del gruppo del mio partito, ho detto, e lo ripeto in questa aula, che avevo la necessità di ascoltare anche le opinioni dei colleghi, almeno del mio gruppo, avevo la necessità di leggere gli emendamenti ulteriori, che sono stati promossi dall'assessorato, e anche di guardare con attenzione la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che è del 15 ottobre, non dell'anno scorso, ma di quest'anno. Ora, la nota prende atto di numerose proposte di emendamento e giudica superato ogni profilo di illegittimità. Ma questa è la nota, non è la Corte Costituzionale, e mi rendo conto che ha un grande valore perché proviene dall'organo cui competerebbe la legislazione concorrente. Ora, resta ferma la mia questione di pregiudiziale di costituzionalità che ho depositato anche con autorevoli firme dei Consiglieri. E, resta fermo il principio che,

l'articolo 117 comma secondo della Costituzione fa oggetto di legislazione esclusiva dello stato del bene ambiente. Ora, io non voglio rileggervi, è una paginetta e mezza, la pregiudiziale che ho depositato due o tre settimane fa, ma il limite degli interventi regionali in tema di ambiente e di ecosistema è un limite appunto che si incontra, rispetto alla concorrente legislazione statale e all'articolo 167 della costituzione. D'altra parte, nelle zone di questo territorio, Costiera Amalfitana Sorrentina per intenderci, non sono soltanto piani urbanistici, sono anche piani paesaggistici, per cui bisogna guardarla con grande attenzione. Che cosa mi ero permesso di proporre? Mi ero permesso di proporre in quella sede quanto segue: dichiarare la disponibilità del gruppo al ritiro della questione di pregiudizialità con l'intesa che però, l'intero fascicolo, l'intera proposta di legge, arricchita dagli ulteriori emendamenti e anche dalla nota del Ministero della Direzione Regionale della Campania, ritornasse in Commissione. Dico di più. In genere il ritorno in Commissione viene considerata una sorta di maledizione, per dire, la cosa andrà a morire. Io non penso questo. Poiché siamo animati da spirito assolutamente costruttivo, io pensavo ad un passaggio in Commissione da esaurirsi entro e non oltre sette giorni, poi ciascuno di noi, ciascun gruppo si assumerà la responsabilità di votare a favore, di votare contro, o di astenersi, ma dopo che abbiamo preso atto di queste modifiche, che si propongono al disegno di legge di iniziativa del governo regionale, che sono modifiche di cui abbiamo avuto conoscenza, così come anche io in qualità di capogruppo soltanto quarant'otto ore fa, anzi meno, i Consiglieri non ne sanno ancora niente, hanno ricevuto semplicemente il plico stamattina. Dovete consentirci la possibilità di leggerli e di valutarne la portata, perché è una materia estremamente scivolosa, e molto spesso vale più il non detto che non il detto. Ora, se riteniamo che l'ambiente ed il territorio siano beni da tutelare, indipendentemente dalla legislazione concorrente o da ciò che dice la sovrintendenza, che pure ha un grande valore, se ritenete che questi argomenti possano essere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

19 ottobre 2012

licenziati a colpi di maggioranza, io penso che sia sbagliato. Francamente credo che sia utile un confronto in Aula nella consapevolezza di ciò che si vota o che non si vota. Questa era la mia proposta. Non avendo ricevuto un riscontro positivo, mi trovo costretto ad insistere nella pregiudiziale che ho depositato insieme ad altri colleghi un paio di settimane fa. Ripeto, se invece vi è questa disponibilità al ritorno in Commissione, per quanto mi riguarda non c'è alcun problema a ritirare la questione.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Nocera. Prego.

NOCERA (PDL) - Io stavo intervenendo perché le posizioni che il Partito Democratico ha espresso in questi giorni su tale questione erano ben chiare. Quindi io, tenuto conto dell'introduzione dell'Assessore Sommesse - il quale ha rubato in una seduta così breve composta di tre ore, un'ora e mezza, per una questione che non era iscritta all'ordine del giorno, e che invece meritava molta più attenzione - sono d'accordo anche con Marrazzo quando diceva di fare una seduta monotematica su questo argomento. È chiaro che, noi ci troviamo di fronte ad una situazione che, al di là dei tatticismi, dobbiamo affrontare in quanto la vera questione verteva sulla incostituzionalità della legge. E su questo ci siamo confrontati più volte in Commissione, e in altre sedi. Quindi, io leggo una nota che, a parte che l'altro ieri abbiamo tenuto questa conferenza dei Capigruppo con l'Assessore Tagliatela, il quale ci ha portato a conoscenza, e quindi ne abbiamo tutti quanti copia, e penso che stamattina se ne sia completata la diffusione del documento alla segreteria generale del direttore regionale del Ministero dei Beni Culturali, la quale esplicita in maniera chiara che la legge non è incostituzionale, e noi riteniamo di votarla al più presto. E leggo la nota, "In riferimento alla paventata incostituzionalità del Decreto Legge, giova segnalare il testo dell'articolo 5 del Codice dei Beni Culturali N. 42/2004, che testualmente dispone: Articolo 5, cooperazione delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali in materia di tutela del

patrimonio culturale. 1) Le Regioni, nonché i Comuni, le città metropolitane e le Provincie di seguito nominati, altri enti pubblici territoriali, cooperano con il Ministero nell'esercizio delle funzioni di tutela in conformità a quanto disposto dal titolo 1 della parte seconda del presente codice. Il decreto legge è perfettamente in linea con le previsioni della norma nazionale, tanto è vero che la direzione generale dei beni culturali, ovvero il ministero, ha condiviso con l'allegata nota del 15.10.2012 tutti i contenuti della proposta legislativa. Va ulteriormente chiarito che la legislazione esclusiva statale in materia di beni culturali, assegna alla regione la funzione pianificatoria in materia paesaggistica, stabilendo che il nuovo piano ricomprenda a livello regionale tutti i beni di valore paesaggistici, anche quelli considerati in piani elaborati ai sensi della precedente legislazione. Per altro, gli atti di pianificazione avente natura giuridica di atti amministrativi direttamente inimpugnabili da chiunque vi abbia interesse, sono per definizione modificabili, annullabili e irrevocabili dalla stessa pubblica amministrazione che li ha approvati. Ovviamente secondo le procedure previste dalla legge. Quindi, anche i vigenti strumenti di pianificazione paesistica rientrano nella fattispecie degli atti amministrativi che, nel rispetto dei criteri di competenza amministrativa, possono subire modifiche sia dalla Regione che dal Ministero. Si precisa, infine, che per ciò che concerne la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la norma di riferimento non è il codice dei beni culturali, ma il codice dell'ambiente. La proposta di legge non riguarda i beni ambientali, ma i beni culturali, e la differenza è sostanziale". Quindi io ritengo che, legittimamente il Partito Democratico, attraverso il Consigliere Del Basso De Caro, pongo la pregiudiziale, fa parte del gioco della politica, noi riteniamo invece che, da questa pregiudiziale oggi riportarla in Commissione questa proposta significherebbe poi aprire le danze e quindi, presentare ancora centinaia se non addirittura migliaia di emendamenti. Siccome questa maggioranza ritiene che questa legge debba

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**IX Legislatura**19 ottobre 2012*

andare avanti perché, non può che dare lustro e quindi rilanciare l'economia, riteniamo che, pur condividendo in maniera buonista la posizione del Partito Democratico, noi riteniamo che vada bocciata la proposta di rinvio in Commissione.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Salvatore. Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) - Per fare una riflessione ad alta voce, e ricordare a me stesso e all'Aula i contenuti del dibattito e del confronto nella scorsa seduta del Consiglio Regionale. Collega De Caro, la conferenza dei capigruppo con l'Assessore Tagliatela non è stato un incontro informale, è avvenuto in seguito ad una decisione dell'Aula, fu proposta da me, e di fronte alla richiesta di rinvio in Commissione alla fine l'Aula licenziò, non avendo il rinvio in Commissione il consenso maggioritario dell'Aula, di fare un formale passaggio per la conferenza dei Capigruppo dove approfondire ancora le questioni in sospeso. Quindi, quella conferenza dei Capigruppo era una conferenza formale, non era una conferenza informale. E dobbiamo anche ricordare che, nel periodo intercorso tra la scorsa seduta e quella odierna, l'Assessore Tagliatela, in verità, oltre a venire in conferenza dei Capigruppo e consegnarci il documento che è stato testé ricordato, ha dato luogo ad una serie di iniziative ed incontri, con una pluralità di riferimenti istituzionali della nostra regione, invitando a questi incontri e a queste riunioni tutti i capigruppo del consiglio regionale, per avere anche il conforto, il parere ed il contributo di chiunque era in condizione di poter fornire le proprie argomentazioni e i propri suggerimenti in merito al provvedimento che l'Aula sta discutendo. Devo dire che, i suoi inviti non hanno avuto grande riscontro in quando, non mi pare che tanti capigruppo abbiano partecipato agli incontri promossi dall'assessorato. Per cui arriviamo a questa seduta di oggi sulla scorta di un lavoro che è iniziato tempo fa, ma che è continuato in maniera intensa negli ultimi dieci o quindici giorni, per cercare di dare una risposta impositiva alle giuste osservazioni che venivano dalle

minoranze, e quindi dare non solo la massima trasparenza, ma anche la massima visibilità possibile al provvedimento che l'Aula stava trattando, tenendo presente che - lo dicemmo e lo ricordammo nella scorsa riunione del consiglio, e lo ribadisco stamani - il ritorno in Commissione non era condiviso per non portare di nuovo a zero una procedura già avviata che aveva già visto il confronto in Aula sull'argomento, e interventi di diversi colleghi nel merito della proposta, quindi il motivo del ritorno in Commissione non si giustificava rispetto a questo. Nel frattempo è subentrata la mozione proposta dal PD di incostituzionalità del provvedimento, rispetto al quale abbiamo questo documento, che l'Assessore ci ha fornito, e che in qualche modo mi pare che fa giustizia della proposta della mozione presentata, e non può, anche se io condivido e capisco l'esigenza testimoniata di approfondire un atto di sette otto emendamenti che in quel documento vengono proposti. Però, mi pare che da solo giustifichi il ritiro della mozione di incostituzionalità, e contemporaneamente può giustificare la richiesta avanzata da tutti i colleghi di capire bene e di approfondire quegli emendamenti. Ma per questo non occorre un ritorno in Commissione. Possiamo decidere insieme, io sono sempre convinto che, rispetto ai percorsi e alle procedure da eseguire, c'è bisogno di trovare sempre il massimo consenso possibile dell'Aula. Nel merito poi legittimamente i gruppi politici assumono le posizioni che ritengono. Allora, se c'è questa esigenza, è mia opinione che si può anche addivenire ad un rinvio di qualche giorno per dare la possibilità di approfondire quegli emendamenti, ma tenendo presente che è un percorso iniziato, che il dibattito è già in corso e che gli emendamenti sono stati già presentati. Sulla scorta di quanto espresso, il tempo necessario per vedere questo provvedimento consente di addivenire ad una procedura condivisa? Bene, io pregherei la maggioranza di valutarlo positivamente, e il ritorno in Commissione mi sembra veramente una proposta che in qualche modo, nonostante le buone

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

19 ottobre 2012

intenzioni testimoniate dal collega Umberto Del Basso De Caro sui tempi e sulla bontà dell'esigenza di approfondire, il ritorno in Commissione in qualche modo innesca un meccanismo di ritorno indietro e di riapertura delle procedure, il che mi lascerebbe fortemente perplesso. Quindi se la strada che in qualche modo ho delineato è un percorso condiviso, io sarei della stessa opinione, ed inviterei la maggioranza a valutare positivamente. Se così non fosse, bene, passiamo nuovamente agli atti successivi e quindi al voto delle mozioni.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Tagliatalata. Prego.

TAGLIATALATA, Assessore all'Urbanistica – Presidente, francamente non ho capito, nonostante abbia tentato di prestare attenzione alle cose dette in Aula, cosa la stessa si appresti a fare. Il Capogruppo Del Basso De Caro ha subordinato il ritiro della mozione al ritorno in Commissione, ma su questo tema, devo dire la verità e voglio ricordarlo ai Consiglieri Regionali, l'Aula si è già espressa con un voto contrario nella precedente seduta. Vi è già una valutazione negativa al ritorno in Commissione rappresentata dai Capigruppo del P.D.L. e della lista Caldoro. Se non ci sono altre cose, mi permetto di ricordare alla Presidenza che su una mozione pregiudiziale è ammesso un intervento a favore ed uno contro e poi si vota, quindi ripeto che attuando il regolamento, la mozione presentata ha diritto che vi siano solo due interventi per poi andare al voto.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Russo. Prego.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – Capisco la ricerca persistente di trovare in Consiglio elementi di condivisione per perfezionare disegni di legge, ma io credo che questo lavoro sia già stato fatto. Abbiamo svolto un lungo lavoro nelle Commissioni, è chiaro a me, al gruppo del PD ed agli altri gruppi quale sia la nostra idea, è chiaro alla coalizione di Centrodestra quale sia la sua idea, e credo sia chiaro anche all'opinione pubblica quali siano le opzioni in campo. L'ho ripetuto l'altra volta e lo ripeto oggi: non è che

qualcuno di noi stia cercando il "traccheggiamento", ognuno si deve assumere le responsabilità delle posizioni che ha espresso, delle motivazioni che hanno sostenuto le proposte ed anche degli effetti e delle ricadute che questa Legge, in un caso o nell'altro, potrebbe avere. Dopo tutto questo tempo, a me è del tutto chiaro quale sia la posizione del Centrodestra, quale sia quella dell'Assessore, del governo e della coalizione del Centrodestra nei confronti dell'articolo 15. Per contro il centrodestra e l'Assessore conoscono la posizione del P.D. e delle opposizioni nei confronti dell'articolo 15, quindi noi tutti diciamo che non si può fare altro in questo momento che fare tutto il possibile in quanto siamo interessati, a che la discussione non si inabissi. Poiché trattasi di punti strategici di un'impostazione e di un'altra, è espressa la visione di un mondo o di un altro, siamo interessati a che la discussione ed il confronto tra di noi non si inabissi nelle paludi delle procedure. Noi siamo per fare una battaglia esplicita, ed alla luce del sole secondo i nostri intendimenti, i nostri valori, le nostre proposte. Vinciamo? Meglio. Perdiamo? Peggio, ma questa è la battaglia che intendiamo fare. Non ci vogliamo nascondere dietro furbizie, "traccheggiamenti" ed ipocrisie. Quello che dovevamo dire lo abbiamo detto in tutti i modi, le ricerche che dovevamo fare infruttuosamente le abbiamo fatte, i passaggi e le azioni che dovevamo compiere le abbiamo compiute: che avvenga la discussione ed il confronto nell'Aula e nell'opinione pubblica.

PRESIDENTE – Bene, allora passiamo alla votazione della mozione. Invito il Consigliere Segretario a venire al tavolo. Si vota con voto elettronico, dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	50
Votanti	50
Astenuti	00
Contrari	30
Favorevoli	20

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Nocera. Prego.

NOCERA (PDL) – Superato questo momento per la mozione, io proponevo al Consiglio di invertire i punti all'ordine del giorno e procedere con il capo 4 e capo 5 all'ordine del giorno. Dal momento che questo Consiglio Regionale è convocato con un orario molto ristretto, tenuto conto che l'argomento sicuramente si presta ad un dibattito ancora più ampio, tenuto conto anche che il Partito Democratico aveva presentato una mozione, evidentemente, per far sì che il provvedimento che stiamo affrontando, quello del capo 3 all'ordine del giorno, fosse poi ulteriormente emendato, e visto l'orario ormai giunto alle 13:45 con appena un'ora a disposizione, perché il Consiglio Regionale possa affrontare temi minori rispetto a questo molto più dispendioso ed ampio come argomento, propongo di passare al capo quarto o al capo quinto all'ordine del giorno. Era questo, caro Peppe, il motivo per cui avevo chiesto che si procedesse sull'ordine del giorno, principalmente per il capo quarto e il capo quinto.

PRESIDENTE – Grazie Nocera, prego Consigliere Russo. Un po' di silenzio per piacere.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – Io non so come il rappresentante del P.D.L. riesca a coniugare e conciliare questa esigenza di passare ad altro, allorquando fino a poco tempo fa, pochi istanti fa, ha dichiarato che il provvedimento legislativo in discussione era urgente ed indifferibile. Mi pare una contraddizione. Assessore, faccia il Governo, lasci il Consiglio libero. Capisco che è nervoso ma la democrazia purtroppo è fatta così, ci si deve abituare ed educare. La democrazia è fatta così, ci si deve educare ed abituare! Io faccio questo come lei fa altro, insomma. Io credo che anche proceduralmente la cosa sia impossibile perché la discussione ormai è incardinata ed aperta. Poi se si vogliono fare anche forzature alle procedure, io

credo che questo possa determinare anche da parte nostra una inevitabile conseguenza. Anzi, vorrei che il segretario in qualche modo intervenisse e chiarisse all'assemblea se la cosa sia possibile o meno. Per me non lo è.

PRESIDENTE – Poiché la discussione è già aperta, continuiamo su questo punto all'ordine del giorno. La parola al Consigliere Nocera. Prego.

NOCERA (PDL) – Io voglio solo chiarire, perché evidentemente non ho motivato in maniera ampia la questione: io non ho detto nel mio primo intervento che l'argomento andava urgentemente licenziato, ho detto che non era possibile rimandarlo in Commissione con la lungaggine prevista, e che noi conosciamo. Il dato invece che volevo sottolineare al Consiglio e all'Aula era che, siccome evidentemente nella Conferenza dei Capigruppo è sfuggito a tutti quanti noi che tre ore, dalle 12:00 alle 15:00, sono pochissime; tenuto conto anche della relazione che ha presentato l'Assessore Sommesse, e l'orario ormai giunto alle 14:00, caro Peppe, dal momento che su questo tema tutti quanti noi dobbiamo fare un'ulteriore riflessione – tra cui lo stesso Partito Democratico che aveva chiesto di rimandarlo in Commissione ritenendo che evidentemente ci siano dei correttivi e degli emendamenti da fare – a fronte di questo, con il buon senso, proponevo di andare oltre sull'ordine del giorno per dare risposta a questi altri due provvedimenti che hanno anche loro una valenza sociale e giuridica. Per cui non era provocazione, era esclusivamente per un fatto di opportunità che chiedevo questo. Poi, se si è recepito male, chiedo scusa a chi ha pensato che potesse essere un tatticismo, perché non lo è assolutamente. Grazie. Riformulo quindi la proposta di procedere sul capo 4 e capo 5 all'ordine del giorno.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Salvatore. Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – La ringrazio, Presidente. Per la verità avrei voluto la parola prima, in quanto essendo stata formalizzata una proposta di inversione all'ordine del giorno, il collega Russo

ha parlato contro, ed io avevo chiesto di parlare a favore. Sostanzialmente volevo ricordare due cose: la prima, in verità, ascoltando con grande attenzione gli interventi dei colleghi, in quello introduttivo del collega Umberto Del Basso De Caro io avevo letto una responsabilità – che è stato un dato permanente di quest’Aula – di trovare sempre le massime convergenze possibili sulle procedure, non nel merito, ma sulle procedure che il Consiglio dovesse seguire. Ho letto inoltre l’esigenza di dover approfondire, all’interno del Gruppo, e quindi da parte anche dei singoli Consiglieri, quelli che erano gli emendamenti testé rappresentati dall’Assessore Tagliatela all’interno del documento che ci ha prodotto. Mi sembrava un’esigenza del tutto legittima, rispetto alla quale ho fatto l’intervento precedente, ed abbiamo cercato in qualche modo di contemperare questa esigenza ribadendo la contrarietà al ritorno in Commissione, ma dichiarandoci pronti a guadagnare qualche giorno per dare questa giusta e legittima opportunità di approfondimento di questo emendamento. Poi c’è stato l’intervento del collega Russo che per la verità ha irrigidito molto la posizione, quindi non hanno più necessità i colleghi dell’opposizione di approfondire quegli emendamenti, irrigidimento che non ho ben compreso. Proprio sulla scorta delle cose che abbiamo detto, il collega Gennaro Nocera ha fatto la proposta di inversione, proprio per dare questa ulteriore opportunità, non solo alle minoranza ma a tutta l’Aula, per poter approfondire questi ulteriori emendamenti.

Sul Regolamento, voglio ricordare alla Presidenza ed ai colleghi che c’è una prassi consolidata, dobbiamo, su questo, procedere sempre in modo lineare; numerose volte in quest’Aula si è proceduto a fare dibattiti su proposte di legge o su disegni di legge già all’attenzione della stessa, diverse volte si è proceduto a votare l’articolato, a sospendere, a passare ad un altro ordine del giorno per ritornare in seduta successiva a quelle precedenti.

E’ una prassi consolidata, non viola la procedura, in quanto questa Assise l’ha utilizzata in diverse occasioni.

Mi rendo conto che su una prassi del genere ci vuole l’ampio consenso dell’Aula, ma questa è la razzia politica della proposta di inversione che ha fatto il collega Nocera, quindi, su questo votiamo, se non c’è convergenza andiamo avanti sull’analisi del provvedimento, tenendo presente che voi stessi, colleghi del PD, avevate chiesto tempo per approfondire, evidentemente questo tempo non vi è più necessario, siamo pronti a procedere nel merito del provvedimento.

SCHIFONE (PDL) – Per la verità sono sorpreso da questa posizione, perché questa proposta l’avrebbero dovuta fare loro, dato che ci sono dei fatti nuovi accaduti in questa seduta; la lettera del Ministero è stata commentata molto approfonditamente dal collega Del Basso De Caro, il quale ha chiarito alcuni elementi di fondo sulla questione dei profili di incostituzionalità, per questo abbiamo superato in maniera agevole la questione della pregiudiziale; successivamente sono stati presentati alcuni emendamenti da parte dell’Assessore, da parte della Giunta, questi ulteriori emendamenti evidentemente, caro Presidente, mi rivolgo anche al Segretario, non li ho approfonditi in maniera completa, ma pare di aver capito che sono emendamenti che incidono notevolmente sul contesto della proposta di legge, molto probabilmente l’approvazione di quegli emendamenti potrebbe far decadere molti degli emendamenti presentati.

Dal punto di vista regolamentare, nel momento in cui pare ci sia tutta la legittimità da parte dell’assessorato di presentare emendamenti, questi emendamenti determinano, certamente, una diversa conduzione degli emendamenti già presentati; per questo richiedo un momento di sospensione tecnica per rivedere e rimettere a punto la procedura, di come dobbiamo procedere per escludere gli emendamenti, potremmo trovarci ad approvare, a respingere, a discutere un emendamento su un determinato articolo, e successivamente trovarci un emendamento della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale**IX Legislatura****19 ottobre 2012**

Regione, dell'assessorato che influenza il primo. Ecco, sotto questo punto di vista, dobbiamo procedere alla sospensione per mettere a posto gli emendamenti, dopodiché c'è tutto l'interesse della maggioranza a procedere immediatamente per discutere gli emendamenti una volta messi a punto gli emendamenti dell'Assessorato, quindi, per la verità, non mi accanirei molto, caro Capogruppo Nocera, sulla sospensione, se la chiede il PD la sospensione va bene, altrimenti ci basta una sospensione tecnica per mettere a punto l'assetto degli emendamenti, dopodiché possiamo procedere ad oltranza, non c'è nessun problema, anzi, ringraziamo il PD di voler procedere immediatamente alla discussione degli emendamenti, su questo non ci sono dubbi, avrebbero dovuto farlo loro, ma noi accettiamo il richiamo, quindi, possiamo andare avanti, una sospensione tecnica per rimettere a posto gli emendamenti e poi procediamo.

PRESIDENTE – La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 14.00, riprende alle ore 15.00.

PRESIDENTE – Sono le ore 15.00, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 15.00.